

GIUNTE A TIZIANO

47

* * *

La *Deposizione* del Prado è abbastanza nota nel suo più famoso esemplare del 1559 per commentarla ancora come arte.

Noi vogliamo qui soltanto far intendere al lettore — per quanto possano valere la debole fotografia del Lacoste e le nostre parole — che quest'altra *Deposizione* n. 441 non può appartenere che allo stesso Tiziano e a tempi alquanto più inoltrati, forse verso il '70 (fig. 3).

È anzitutto sorprendente come la critica moderna indugiatisi financo a considerare le derivazioni pienamente indegne di Tiziano come son quelle di Vienna, della Collezione



Fig. 3. — Tiziano: *Deposizione* nel Museo del Prado a Madrid. (Fot. Lacoste).

Sir Ch. Robinson e dell'Ambrosiana e incline anzi a considerare almeno le due prime come libere ripetizioni dall'originale di Madrid, abbia poi dimenticato questa sublime variante.

Il Cavalcaselle soltanto la osservò, ma affatto superficialmente, così da rilevarvi le differenze più appariscenti non le più sostanziali. Ne concluse che la esecuzione non è di Tiziano ma indica uno spagnolo come del Mazo.¹ Ora anche a parte il fatto che una copia difficilmente avrebbe recato la firma *Titianus f.*, e più difficilmente ancora una firma diversa per forma e per collocazione da quella dell'originale, o sarebbe stata dipinta, com'è, su tela giuntata, manca ogni rapporto con la condotta manuale degli Spagnoli che inutilmente è stata proposta anche per il *Sisifo* e il *Prometeo* dello stesso Museo. Neppure il Cerezo che è, a mio avviso, fra gli spagnoli del Seicento, il più profondo cono-

¹ CAVALCASELLE, *Titiano*, 1877. vol. II, p. 600.